

VERSO IL VOTO

I lavoratori autonomi e l'appello ai candidati «Alzare le pensioni»

Le richieste del Capla per commercianti, agricoltori e artigiani
Allargare il bonus Irpef di 80 euro per chi ha gli assegni più bassi



**GUIDO
DE MICHELIS**

L'associazione raduna in regione 80 mila ex autonomi: inaccettabili rendite così ridotte, è necessario raggiungere i 650 euro al mese

di Maura Delle Case

UDINE

«Pensioni così (basse) oggi in Italia sono inaccettabili». A sentire i dati medi degli assegni percepiti da 4,5 milioni di ex lavoratori autonomi non si può che dar ragione al presidente del Capla Fvg (coordinamento associazioni pensionati lavoratori autonomi), Guido De Michielis. Dopo una vita di fatiche, gli artigiani arrivano a percepire in media 882 euro al mese, che scendono a 817 euro per i commercianti e addirittura a 537 euro nel caso degli agricoltori, al di sotto – questi ultimi – della soglia minima indicata dalla Carta sociale europea – in 650 euro (pari ad almeno il 40 per cento del reddito medio nazionale). È quello l'obiettivo che si danno i componenti del comitato regionale, coordinato da Cna pensionati, e dal suo presidente Pietro Di Lena, e composto da Anap [Confartigianato](#), Associazione [pensionati Cia](#),

50&più Confcommercio, Federpensionati Coldiretti, Anpa pensionati Confagricoltura, rappresentativo di oltre 80 mila ex autonomi, tanti sono oggi i suoi iscritti. «Siamo quelli che hanno la pensione più bassa – ha detto ieri Carmelo Contin di Cia Fvg –: non chiediamo di aumentarla a mille euro, ma almeno a 650 sì».

In conferenza stampa i vertici del Capla Fvg hanno dato la loro ricetta, avanzando temi e richieste che sottoporranno ora ai candidati regionali al Parlamento. Tra questi l'allargamento del bonus Irpef 80 euro alle pensioni basse, la riformulazione degli assegni familiari e ancora la revisione del paniere di spesa sui cui si basa l'indicizzazione delle pensioni, affinché sia più aderente alle necessità dei meno abbienti, con un peso maggiore dei beni alimentari, energetici e farmaco-sanitari. Infine, l'accesso universale e uniforme ai servizi sanitari e di assistenza sul territorio nazionale e la realizzazione dell'innovativa riforma dei Lea (livelli essenziali d'assistenza) in tutte le regioni. Questa e altre richieste sono contenute nelle sette pagine del manifesto per le Politiche redatto dal Cupla e fatto proprio dal Comitato Fvg che si prepara a presentarlo e farlo sottoscrivere, sotto forma di appello, ai candidati nei collegi re-

gionali. «Affinché prendano impegni seri – spiega il leader nazionale di Cupla, Giovanni Giungi – anche oltre l'orizzonte temporale delle elezioni». Il Comitato ritiene indifferibili misure che diano sollievo alle famiglie degli anziani a cui trattamenti pensionistici hanno perso progressivamente valore rispetto al reale costo della vita e i cui redditi hanno scontato il peso di un fisco opprimente e di costi socio-sanitari sempre più alti. «Non diamo indicazioni di voto ma invitiamo i nostri 80 mila soci a recarsi alle urne – ha dichiarato ancora De Michielis –, solo così possiamo far pesare le nostre esigenze». Come detto, il ritocco all'insù delle pensioni si piazza in cima all'agenda del comitato. Non è più prorogabile per il Cupla, che ritiene altresì urgente una legge quadro nazionale sull'invecchiamento attivo per garantire sicurezza e tranquillità agli anziani creando al contempo occasioni di lavoro per i più giovani. «Un provvedimento che in Fvg fortunatamente c'è già» ha concluso De Michielis annunciando che, archiviate le Politiche, il Capla tornerà a farsi sentire in occasione delle Regionali, con un pacchetto di temi e proposte che sarà presentato a tutti i candidati in corsa per la presidenza della giunta.

©RI/PRODUZIONE RISERVATA





Pietro Di Lena (sinistra) e Guido De Micheli ieri a Udine